Si discuterà del progetto a medio termine del PCI

Dibattito con Minucci al festival di Grosseto

Oggi alle 21,30 al palco centrale - Occasioni di discussione, appuntamenti politici, culturali, sportivi e ricreativi nelle numerose feste dell'Unità in programma nella regione

Si apre oggi il festival dell'Unità di **Grosseto**. Fra le interessanti manifestazioni in programma per oggi: alle ore 20, musica con il complesso di «Mela di Odessa»; alle ore 21,30, al palco centrale, conferenza dibattito sul tema: «Movimento operaio e programmazione democratica nel progetto a medio termine del PCI» introdurrà il compagno Adalberto Minucci, direttore di Rinascita e membro della direzione del PCI. Inizia allo stadio comunale a **Montemurlo** il festival della «Città futura». Alle ore 21, questa sera, allo stadio comunale, concerto di A. Branduardi, l'ingresso costa 1.500 lire.

A **Castelnuovo Berardenga**, questa sera, Gisella Alberto e Manuela Carmignani presentano «La malcontenta» momento di incontro e di riflessione sulla donna nella nostra tradizione musicale, alle ore 16 caccia al tesoro.

A **Pescaiola Foro Boario**, alle 18 dibattito sulla condizione femminile; alle ore 21 spettacolo di animazione con il collettivo di Cavriglia, ballo e cinema.

Ad **Anghiari** questa sera, alle ore 18, spettacolo di burattini del gruppo di Sansepolcro; alle ore 21 spettacolo di canzoni di lotta con il canzoniere di Todi.

Al festival di **Capolona** è in programma per questa sera alle ore 21, un recital di Toni Santagata.

A **Camucia** alle ore 21 incontro dibattito sul tema: «L'attuale politica del PCI» interverrà un compagno della Direzione Nazionale.

A **Magliana** alle ore 21 dibattito «I cittadini domandano i comunisti rispondono» partecipa il compagno Marco Della Lena, della segreteria provinciale del PCI a Pistoia.

A **San Niccolò** ad Agliana, questa sera dibattito sull'accordo programmatico fra i partiti.

Al festival di **Ponte Nuovo** alle ore 21 sono stati organizzati giochi paesani, corsa nei sacchi, albero della cuccagna, premiazione del fiore più bello.

A **San Rocco a Pilli**, alle ore 19 specialità di pesca; alle ore 21 ballo popolare con gli «Ufo».

A **Pieve a Nievole**, questa sera giochi popolari per tutti e animazione.

A **Chiusi Scalo**, per il festival che riguarda la zona della Bassa Val di Chiana, alle ore 17,30 gara provinciale di pattinaggio su strada; alle ore 21 serata di ballo liscio con i «Royals»; sempre alle 21 prosecuzione della gara di briscola. Al festival dell'Unità della sezione di **Sperone** in provincia di Pistoia, questa sera, alle ore 21 cena popolare, alle ore 21,15 canti popolari.

A **Rosignano Marittimo**, alle ore 18 apertura del villaggio, alle ore 21 spettacolo di canzoni e musiche popolari con il canzoniere di Livorno.

Continuano nel grossetano le feste dell'Unità a **Baccinello, San Giovanni delle Contee, Casteani, Montenero D'Orcia, Giuncarico, Paganico e Arcidosso.**

A **Bibbiena**, alle ore 21 spettacolo teatrale del gruppo di «Saione» «Storia del bandito Bobini».

Inizia oggi il festival di **Radicofani**, alle ore 15, apertura del villaggio con giochi popolari, alle ore 21 proiezione del film «Metello» di Bolognini.

A **Ponte D'Arbia**, alle ore 21 conferenza dibattito sul tema: «Il PCI dopo l'accordo programmatico» introduce il dibattito il compagno Aldo Sampieri.

Oggi a Montemurlo il festival de «La città futura»

Si apre oggi nello spazio dei giardini antistanti lo stadio comunale di Montemurlo il 1. festival comprensoriale de «La città futura», organizzato dalla FGCI di Prato, in collaborazione con altre federazioni della Toscana e del comitato regionale della FGCI. La realizzazione di questa iniziativa, nuova nel suo genere per quanto concerne il movimento giovanile a Prato, è scaturita da una attenta riflessione sulle esperienze fatte in altre località e vuol porsi come momento di discussione nei confronti della gioventù e di aggregazione dei giovani.

La festa nasce sulla base di contenuti concreti, che superano la stessa specificità della questione giovanile per intrecciarsi con problemi di più ampio respiro, che hanno risvolti complessi ed importanti, anche a livello locale. Si è voluto evitare di cadere nel giovanilismo, di rivolgersi con questa «idea» solo ai giovani, facendo di questa esperienza un'isola chiusa, estranee alla città e alla realtà sociale del territorio nel quale si svolge.

Mentre fervono i preparativi e il lavoro dei compagni per la costruzione del villaggio del festival e per superare gli ultimi problemi di carattere organizzativo prima dell'apertura della festa, si sta svolgendo un grande sforzo organizzativo e di propaganda per diffondere e far conoscere il programma. Le iniziative si articolano in alcuni filoni fondamentali che saldano il carattere di festa a contenuti politici qualificati. Una proposta che, come è ormai tradizione nei festival della gioventù, ha nella musica uno dei suoi aspetti caratteristici. Ma accanto a tre concerti previsti nel programma (A. Branduardi, T. Esposito, e i Quilapayun) vi sono iniziative politiche che coinvolgono gli aspetti della questione giovanile.

Per i suoi risvolti il tema dell'occupazione assume un rilievo notevole e del resto non poteva essere altrimenti, non foss'altro per i problemi nuovi che si presentano con la gestione della legge per il preavviamento al lavoro. Una proposta articolata e complessa ma non per questo esauriente, che ha bisogno anzi di essere continuamente arricchita e verificata.

La proposta che si realizza nella festa, vuole porsi come momento di partenza per l'avvio di un nuovo modo di partecipare dei giovani alle scelte politiche e al dibattito politico e culturale.

Sabato mostra del Chianti Putto a Montecatini

La seconda edizione della mostra promozionale «All'insegna del Chianti», organizzata dal consorzio del Putto e dal Comune, si svolgerà a Montecatini Terme dal 3 all'11 settembre. L'inaugurazione è fissata per sabato alle ore 11 nel palazzo del Comune.

Per tutto il periodo della manifestazione i vini del Chianti Putto saranno presentati, degustati, venduti in una serie di manifestazioni che si svolgeranno in tutta la città termale. Davanti al Comune sarà allestito un grande stand del consorzio Putto con la presentazione di tutti i vini; in 35 alberghi di varie categorie, sommeliers offriranno degustazioni gratuite agli ospiti; nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre si effettueranno gite, con partenza dagli alberghi, a fattorie del Chianti organizzate dal consorzio; a Montecatini alto verrà allestita la mostra mercato dove sarà possibile acquistare i vini delle varie fattorie dopo averli degustati. Per venerdì 9 settembre alle ore 21 nella sede dell'azienda di turismo è fissata un'importante asta di vini d'antiquariato e vecchi.

Numerose anche le iniziative collaterali: mostra delle vetrine, manifestazioni musicali; gara internazionale di tiro al volo, torneo di bridge, torneo di bocce, un gran premio ippico al Sesana, gare sportive (ciclismo podismo). «All'insegna del Chianti» si concluderà domenica 11 con una caccia al tesoro nelle fattorie del Putto e con una serata di gala allo Sporting Club.

Serie difficoltà nella provincia alla ripresa produttiva

Una crisi a catena colpisce la piccola impresa pistoiese

La vertenza alla fornace «Eredi Cecchi» di Santa Lucia - Una analisi della situazione occupazionale in molte aziende - Continua la lotta alla Itabed

PISTOIA — Alla fornace «Eredi Cecchi» di Santa Lucia, nel comune di Uzzano, alcuni cartelli esposti ai cancelli denunciano l'incredibile licenziamento e l'altrettanto assurda chiusura di una azienda assolutamente attiva, tanto attiva che per fare fronte alle ultime commesse dovevano essere usate anche le normali riserve della produzione.

L'azienda quindi non è in crisi, tutt'altro, ha solide prospettive di produzione e di mercato che potrebbero consolidarsi se fossero accolte le indicazioni che a suo tempo fornirono i lavoratori per un miglioramento dei prodotti. L'azienda è stata un «pozzo di S. Patrizio» ma quando questo pozzo per la crisi del settore edilizio, ha avuto un momento di secca, i proprietari hanno deciso di chiudere lasciando i lavoratori sul lastrico. Le maestranze non hanno altre prospettive di impiego perché, essendo appena in età da lavoro, hanno fatto soltanto ed esclusivamente i fornaciai.

La chiusura di questa fabbrica sta travolgendo anche un altro settore, quello dei piccoli autotrasportatori. Mattoni, rena e gli altri prodotti dell'edilizia erano i materiali base che permettevano ad una cinquantina di proprietari di camion che operano nella zona, di avere una garanzia di lavoro. Oggi che la fornace di S. Lucia ha chiuso anche questi lavoratori si trovano in serie difficoltà. Ma la chiusura della fornace amplia il dramma occupazionale dell'intero comune di Uzzano che con i suoi duemila abitanti occupava alcune centinaia di capo famiglia nelle fornaci e nella vetreria del paese.

A queste lotte bisogna aggiungere le vertenze ancora aperte alla Ital-Bed, Arco Moncini (sia a pone Buggianese che alla Lima), Centro Turati e Tecnostampa. Analizzando settore per settore troviamo in quello metallurgico 150 lavoratori della SMI di Campotizzoro di fronte alla richiesta di cassa integrazione da attuarsi a metà settembre per il reparto munizione; alla Del Madro di Pescia continua la crisi strutturale che si prolunga già da molto tempo con 30 lavoratori in cassa integrazione e l'azienda in attesa di finanziamenti agevolati; alla Piave la riduzione di 10 posti di lavoro per il trapasso dell'azienda a seguito di un dissesto finanziario. Il settore tessili ed abbigliamento continua l'elenco: alla Filcotton, una azienda con 200 dipendenti, sono state richieste tre settimane di cassa integrazione a zero ore; alla Texarredo (con 60 dipendenti) amministrazione controllata, continua la lenta emorragia occupazionale. In alcune piccole aziende, con 10-25 dipendenti; ai calzaturifici e tomaifici vi sono richieste di cassa integrazione mentre in diverse aziende artigiane si verifica l'estendersi di licenziamenti individuali per calo di lavoro. Nel settore edili-legno oltre al licenziamento dei 33 dipendenti delle fornaci di S. Lucia abbiamo la chiusura della Coop Socol (avvenuta nel mese di luglio) con 25 dipendenti e nel settore legno del mobile tappezzato c'è l'accentuarsi della crisi con diverse aziende in cassa integrazione.

Il settore cartaio continua a registrare la crisi strutturale delle cartiere del pesciatino con il calo costante dell'occupazione e la richiesta di cassa integrazione. Preoccupante, nel settore commercio, il prolungamento del periodo di ferie per la Pana Pesca (60 dipendenti) dove si prospetta una riduzione notevole di personale. Dati che confermano il costante deterioramento della situazione occupazionale nel Pistoiese ma che assumono aspetti allarmanti se si considera che nella provincia di Pistoia i settori abbigliamento, calzaturieri, confezioni e legno sono quelli più estesi e che condizionano notevolmente l'aspetto economico provinciale.

I 33 operai delle fornaci di S. Lucia vengono quindi ad aggiungersi alle centinaia di lavoratori che lottano per il diritto costituzionale al lavoro.

Partiti politici, amministrazioni, sindacati, lavoratori si troveranno quindi di nuovo a dover lottare, non solo per difendere i livelli di occupazione, ma anche per salvaguardare questi immensi capitali, indispensabili all'economia locale e costringere gli industriali ad assumere un ruolo minimo di responsabilità delle proprie scelte che non potranno continuare ad andare, all'infinito, in direzioni che sono costantemente e duramente condannate

g.b.

Ieri nuova manifestazione a Grosseto

I commercianti protestano per la chiusura del centro

GROSSETO — Una nuova manifestazione di protesta dei commercianti che conducono attività all'interno della cinta muraria si è tenuta ieri mattina, per ribadire la loro contrarietà all'ordinanza del sindaco di Grosseto riguardante la delimitazione a «zona blu» di viuzze ubicate dietro il palazzo comunale e il Duomo. Il provvedimento assunto dal sindaco su indicazione del comando dei vigili urbani era determinato da motivi di sicurezza e incolumità dei cittadini.

Già nella settimana scorsa i commercianti del centro storico avevano dato luogo ad una serie di iniziative e di forme di protesta, perché giudicano il provvedimento unilaterale e arbitrario in quanto — a loro parere — la chiusura del centro storico al traffico delle automobili determinerebbe la decadenza economica delle aziende. Su tale argomento e con queste motivazioni, come già del resto avvenuto 8 giorni fa, i commercianti hanno affisso manifesti nei negozi e parcheggiato le loro auto in divieto di sosta per ribadire il disaccordo con le misure decise dal comune.

Il provvedimento di parziale chiusura di questa parte della città non significa, come ha più volte ribadito il sindaco Finetti, chiudere completamente tutto il centro storico. Inoltre il calo delle vendite non è assolutamente da attribuire alla chiusura del centro storico, che anzi ha già dimostrato la sua validità. E' nel centro storicamente denominato della città che ha sede il museo archeologico della Maremma che ha registrato nel 1976 ben 50 mila visitatori che hanno soggiornato seppur per una giornata in città.

Certamente, il dibattito deve proseguire coinvolgendo i consigli di quartiere, associazioni professionali e culturali, forze sociali e politiche. Su questa strada si muove l'amministrazione comunale con un impegno che non può essere contestato. Un progetto di ipotesi sull'assetto da dare alla città, al suo patrimonio storico naturale e materiale è in corso di elaborazione da parte di un'équipe di urbanisti incaricata dalla giunta municipale. Al momento della presentazione sarà cura dell'amministrazione comunale di farlo conoscere con spirito aperto a qualsiasi collaborazione e contributo.

p. z.

Un nuovo soffione in attività a Larderello

Un nuovo soffione è esploso in Toscana da un pozzo in corso di perforazione al margine settentrionale del campo geotermico di Larderello a circa 1 Km. dalla centrale geotermica Enel di Gabbro. La portata del soffione è di 100 tonnellate all'ora e le caratteristiche del fluido erogato, se continueranno ad evolvere favorevolmente, sono tali da consentire l'utilizzazione per la produzione di energia elettrica.

Si tratta di un risultato positivo delle ricerche che l'ENEL, accanto al vasto programma di indagini per l'individuazione di nuove zone geotermiche, svolge da anni nella zona classica di Larderello. Queste ricerche hanno per obiettivo il reperimento nelle aree marginali e profonde nel campo di nuovi fluidi che possono in genere essere utilizzati nelle centrali già costruite

Con il nuovo soffione, sempre se le caratteristiche del fluido si manterranno favorevoli, sarà possibile produrre circa 80 milioni di kwh all'anno. Ciò consentirebbe di risparmiare quasi 20 mila tonnellate di petrolio all'anno.

Importanti provvedimenti decisi dalla giunta

Nel litorale apuano devastato dal tornado si ricostruisce con l'aiuto della Regione

Contributi ai privati e risarcimento completo ai Comuni — Severi vincoli sui terreni distrutti

MASSA — L'amministrazione comunale di Massa ha diviso in quattro settori il litorale e l'entroterra apuano colpiti domenica scorsa dal tornado per concentrare al massimo l'opera di ripristino dei servizi ed i lavori di riparazione delle strade, delle strutture pubbliche e degli edifici privati devastati. Due settori sono già stati sistemati e gli altri due lo saranno entro oggi.

Ieri inoltre lo sforzo degli operai e dei tecnici comunali, coadiuvati dai militari, è stato rivolto alla bonifica di un largo tratto del Canal Magro, al confine con il comune di Montignoso, il cui corso era ostruito in più punti da montagne di rami, di tronchi, di detriti di ogni genere: si sono rimossi gli ostacoli per consentire il normale deflusso delle acque, che da un momento all'altro potrebbero ingrossarsi e superare gli argini, dilagando nella pianura e provocando nuovi tremendi danni alle coltivazioni ed alle abitazioni.

Nei prossimi giorni, infine, comincerà la rimozione delle piante abbattute da tutti i terreni dei privati.

Lentamente, quindi, la vita sui tremila ettari devastati dal tornado si sta avviando alla normalità, anche se le ferite inferte dal fortunale sulle pinete, su molte strutture pubbliche e soprattutto su quelle balneari ed alberghiere restano drammaticamente aperte. Per rimarginarsi occorreranno ancora diversi mesi, tuttavia la tempestività con cui si è intervenuti consente già ora la ripresa immediata delle attività turistiche nella zona di Marina.

Ad accelerare la ripresa contribuiranno certamente i provvedimenti proposti mercoledì sera dalla giunta regionale, provvedimenti che riguardano oltre al litorale apuano anche le zone del Grossetano (Capalbio, Manciano ed Orbetello) danneggiate dal maltempo.

Innanzitutto la giunta regionale ha deciso di chiedere al governo la dichiarazione di «calamità grave» nella zona apuana (e questa dichiarazione renderà operante anche gli strumenti che lo stato ha a disposizione per soccorrere le zone colpite) e contemporaneamente ha proposto una serie di provvedimenti economici in modo da realizzare un aiuto consistente in tempi brevi onde determinare la pronta ripresa dei territori colpiti.

Un primo provvedimento — che fa scattare tutti i meccanismi di intervento previsti dalle leggi vigenti e da quella predisposta dalla giunta — riguarda la perimetrazione delle aree colpite dalla calamità.

Quanto al ripristino delle opere pubbliche (illuminazione, strade, edifici) la giunta regionale ha deciso di accollarsi tutte le spese occorrenti, avvalendosi della recentissima legge regionale 25 agosto 1977 n. 65. Il presidente Lagorio ha subito informato i sindaci precisando che i comuni quindi hanno facoltà di assumere ogni iniziativa urgente che consenta l'immediata ricostituzione dei servizi.

Per i privati, la giunta, intervenendo con la legge regionale 24 gennaio 1975 n. 7, che prevede provvidenze a favore di aziende ed immobili colpiti da calamità naturali, ha deciso di raddoppiare i massimali stabiliti da tale legge e di estendere agli esercenti degli stabilimenti balneari i benefici previsti per le aziende artigianali e commerciali.

La legge stabilisce inoltre che la Regione intervenga in due modi per favorire il ripristino dei beni e delle imprese colpite:

1) per la ricostituzione di macchine, di scorte, attrezzature, arredi e merci in lavorazione e in magazzino, viene concesso un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 1 milione (ora portato a 2 milioni) oppure un contributo in conto interessi (7% annuo su mutuo fino a 10 milioni, ora portato a 20 milioni);

2) per la riparazione dei danni a fabbricati (e ora anche a stabilimenti balneari) viene concesso un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 1 milione e mezzo (ora portato a 3 milioni) oppure un contributo in conto interessi (7% annuo su mutuo fino a 15 milioni, ora portato a 30 milioni).

Il raddoppio previsto dalla giunta regionae per i danni ai fabbricati di civile abitazione opererà a favore dei cittadini che posseggono soltanto la casa danneggiata.

Quanto alla agricoltura, la Regione — sulla base della legge regionale 12 luglio 1976 n. 35 che dispone interventi per le aziende agricole sinistrate — anticiperà ai titolari il contributo previsto dalla legge nazionale 25 maggio 1970 n. 364 sulla solidarietà nazionale in caso di calamità. Tale anticipazione consiste in un contributo in conto interessi al 10%.

Per il patrimonio forestale, la giunta ha deciso di erogare ai danneggiati i contributi previsti dalla legge nazionale sulle foreste ora di competenza regionale. La giunta regionale al riguardo, ha rilevato che la fascia pinetata e boscata sconvolta dal nubifragio, costituiva un patrimonio di interesse collettivo, ancorchè in notevole misura ricadente nel regime di proprietà privata. Tale patrimonio va ricostruito. A questo fine è stato deciso di porre allo studio, per una rapida soluzione, un progetto di riforestazione da elaborare anche di intesa con le università e da proporre al governo perchè sia finanziato con la legge di pre-avviamento al lavoro dei giovani.

Sempre in tema di patrimonio forestale, la giunta curerà che durante l'opera di ricostruzione non intervengano mutamenti di destinazione nelle aree interessate e a questo fine verrà anche utilizzato, con provvedimento della Regione, lo strumento del vincolo idro-geologico.

Stamani, presso il comune di Massa, una delegazione della giunta regionale composta dal presidente Lagorio dagli assessori Federigi, Leone, Pucci e Raugi, si incontrerà con gli enti locali del comprensorio per fare il punto della situazione e riferire sui provvedimenti adottati dalla Regione.

I sindacati contrari allo sciopero dei ferrovieri autonomi

«Azione avventata e velleitaria» viene giudicata dalla federazione unitaria compartimentale SFI-CGIL, SAUFI-CISL, CUFSIUF-UIL lo sciopero dei ferrovieri autonomi FISAFS che «mira in realtà a dividere i lavoratori della categoria, isolandoli di fatto dal movimento». La federazione invita pertanto i lavoratori a respingere questo attacco al movimento sindacale. Durante lo sciopero potrà accadere che qualche passaggio a livello rimanga temporaneamente aperto per cui si raccomanda la massima attenzione da parte degli utenti della strada nell'impegnare tali attraversamenti.

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO
PROVINCIA DI FIRENZE

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 145 del 15 luglio 1977, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate varianti al P.R.G. in vigore in questo Comune e riguardanti varie zone del territorio e consistenti nei seguenti atti:
a) relazione illustrativa;
b) planimetria in scala da 1:5000 dello stato attuale del PRG;
c) norme di attuazione;
d) planimetria in scala da 1:5000 relativa allo assanamento ed agli indici delle varianti adottate.

In attuazione dell'art. 9 della legge 17 luglio 1942, numero 1.150, e successive modificazioni ed integrazioni, tutta la documentazione suddetta rimane depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di giorni trenta (gg. 30) interi e consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello della affissione all'Albo Pretorio del Comune e di inserzione sul F.A.L. della Provincia del presente avviso, periodo (dal giorno 3 settembre 1977 al giorno 2 ottobre 1977) durante il quale, nel normale orario di ufficio sia Enti che privati hanno facoltà di prenderne visione e potranno presentare osservazioni ai fini di un accordo collaborativo dei cittadini al perfezionamento del P.R.G.

Le osservazioni dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune redatte in competente bollo fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito.

PROVINCIA DI FIRENZE
AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Provinciale di Firenze indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del primo tratto della nuova strada provinciale Montalese, compreso tra il «Cimitero di Prato» e la «Via Lunga» in Comune di Montemurlo.

L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 390.800.000 (trecentonovantamilioniottocentomila);

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà nel modo previsto dall'art. 1, lett. C) della Legge 2-2-1973, n. 14 e con il procedimento di cui al successivo art. 3 della stessa legge.

Le ditte interessate, con domanda — su carta legale da 1.500 lire — indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitate alla gara medesima entro e non oltre giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Firenze, lì 18-8-1977

IL PRESIDENTE
Illeggibile

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma-Milano-Torino-Genova-Bologna-Firenze-Palermo

ECCEZIONALE ESCLUSIVA
Oggi Oggi
Corso
La storia di Rocco e Antonia nel film più atteso dell'anno

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Enrico Berlinguer
La politica internazionale dei comunisti italiani
A cura di Antonio Tatò
«Argomenti» - pp. 244 - L. 2.000
Gli scritti, i discorsi e le interviste ai grandi organi di stampa di tutto il mondo del Segretario generale del PCI sulla politica estera e la collocazione del PCI nel movimento operaio e comunista internazionale.

All'agenzia della Cassa di Risparmio

RAPINA A MIGLIARINO: BOTTINO DI 10 MILIONI

Autori due giovani, fuggiti su una «Mini minor»

PISA — Rapina di 10 milioni ieri alla Cassa di Risparmio di Migliarino pisano. E' successo nella prima mattinata di ieri, verso le 9,30.

Due giovani dall'età apparente di 25-30 anni, entrambi con il viso ben nascosto, uno dal risvolto di un maglione a collo alto, l'altro da un fazzoletto e un paio di occhiali scuri, pistole in pugno, sono entrati nei locali della banca. Al momento negli uffici della agenzia si trovavano solo un cliente e tre impiegati. Non è stato quindi difficile per i malviventi costringere tutti con la faccia al muro e le mani alzate. Mentre un rapinatore teneva immobilizzati i presenti l'altro ha afferrato il denaro che si trovava allo sportello della cassa. Terminata l'operazione i due sono usciti di corsa dandosi alla fuga a bordo di una «Mini minor» verde che è partita a tutta velocità in direzione di Lucca. Non è stato possibile vedere se all'interno della macchina c'era un terzo complice ad attenderli. Qualcuno ha invece rilevato il numero della targa (Pistoia 101509) che è poi risultata appartenente ad una FIAT 500 rubata la notte precedente.

Sul luogo della rapina si sono recati i carabinieri della stazione di Migliarino e gli uomini della squadra mobile della questura di Pisa che hanno subito incominciato a setacciare la zona. Dopo breve tempo, nel territorio di Massarosa, nei pressi del Lago di Massaciuccoli, è stata ritrovata abbandonata la «Mini minor» usata dai criminali. L'automobile è ora al centro dell'attenzione della polizia scientifica che spera di poterne ricavare indizi utili alla identificazione degli autori della rapina. Gli inquirenti sono propensi a ritenere che i rapinatori siano gente di fuori Pisa, probabilmente di Lucca o di Pistoia.

Livorno - Con una lettera aperta al segretario provinciale

Capogruppo consiliare dc critica le posizioni del proprio partito sul PRG

LIVORNO — Sulla preannunciata non disponibilità della DC livornese a partecipare alla discussione sul nuovo PRG, «se essa non sarà preceduta da una verifica di congruenza per i presupposti del piano e i risultati di una rigorosa indagine scientifica sul porto», ha preso posizione, criticandola e sostanzialmente dissociandosi, il capogruppo dc al consiglio comunale, Mario Simoni.

Una critica di metodo e di merito quella contenuta nella lettera aperta di Simoni, che fa parte della sinistra del partito, al prof. Semama segretario provinciale della DC, che guida una coalizione di forze presenti in modo minoritario nel gruppo consiliare. Una nota critica che si apre alla immediata vigilia della ripresa del dibattito sul PRG che prevedibilmente verrà approvato tra settembre e ottobre.

Simoni ritiene che «prima di formulare un atteggiamento di "non partecipazione" fosse corretto sentire e valutare il giudizio del gruppo consiliare, cui spetta per mandato elettorale». Consultazione che evidentemente non c'è stata. «Non ho mai creduto all'efficacia delle posizioni aventiniane», prosegue Simoni, secondo il quale è «dovere di una forza politica, popolare e rappresentativa com'è la DC, di non sottrarsi al dibattito e al confronto sui problemi». Le forze politiche e l'intera città non capirebbero questo atteggiamento della DC, dopo che essa ha partecipato a tutta la fase del dibattito preparatorio, sostiene ancora Simoni che conclude sottolineando di non condividere la eventuale indicazione a non partecipare che si riterrà di dare al gruppo.

La presa di posizione del prof. Simoni rivela dunque tutto il disagio presente nella DC di fronte a prese di posizione distanti e contrastanti con il clima di serietà, di confronto, di matura ricerca che caratterizza i rapporti delle forze politiche livornesi. Quella enunciata dal documento del comitato provinciale della DC ai primi di agosto anacronisticamente arroccata su posizioni «neoaventiniane» appare destinata, se mantenuta, a creare un clima teso e a seminare incomprensione quando tutto, dall'esperienza delle circoscrizioni alle scelte impegnative oggi di fronte alla società livornese, richiede il risaldarsi dei rapporti unitari e del confronto tra le forze politiche.

Attentato contro una sezione del PSI

MARINA DI PIETRASANTA — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la sezione del partito socialista di Pietrasanta. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la grande porta a vetri del locale.

Gli abitanti dell'appartamento sovrastante, una guardia notturna che era nella zona e poi i vigili del fuoco hanno provveduto a domare l'incendio prima che si estendesse all'interno della sezione. Secondo alcune testimonianze gli attentatori sarebbero fuggiti a bordo di un'automobile.

I cinema in Toscana

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Nevada Smith
ARENA ESTIVA: Il prestanome

AREZZO
ODEON: Le stagioni della commedia all'italiana: «I complessi»
SUPERCINEMA: Sì sì per ora
TRIONFO: La clinica dell'amore (VM 18)
DANTE (Sansepolcro): Gorgo

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: L'uccello dalle piume di cristallo (V. 14)
S. AGOSTINO: Future World: 2000 anni nel futuro

POGGIBONSI
POLITEAMA: Il mio nome è Nessuno

PONTEDERA
ITALIA: Stangata in famiglia
MASSIMO: Tutti defunti tranne i morti
ROMA: Il clan dei siciliani

GROSSETO
EUROPA: La compagna di banco
EUROPA DESSAY: La stanza del vescovo
MARRACCINI: Messalina Messalina
MODERNO: Ode a Billy Joe
ODEON: La battaglia delle aquile
SPLENDOR: I piloti del sesso

EMPOLI
LA PERLA: La banda del gobbo
CRISTALLO: Errore a dodicimila metri
EXCELSIOR: Nuda oltre la siepe

LIVORNO
GRANDE: L'appuntamento (VM 14)
MODERNO: O' Cangaceiro
LAZZERI: (Chiuso per ferie)
GRAN GUARDIA: (Chiuso per ferie
ODEON: Il colosso di fuoco
GOLDONI: Un uomo chiamato cavallo
METROPOLITAN: California
AURORA: Complesso di colpo
SORGENTI: Sfida a White Buffalo
JOLLY: Soldato di ventura

PISA
ARISTON: Una donna alla finestra
ASTRA: (Nuovo programma)
MIGNON: Rappresaglia
ITALIA: Napoli si ribella (VM 14)
NUOVO: Pronto ed uccidere (VM 18)
ODEON: Roulette russa

PISTOIA
LUX: L'appuntamento (VM 14)
EDEN: Bel ami l'impero del sesso (VM 18)
GLOBO: Il gatto degli occhi di Giada (VM 14)
ROMA: Gangster story e Ritorneno Bonny e Clyde
NUOVO GIGLIO: (Chiuso)
ITALIA: La jena della zona d'acciaio